

<b>A.</b>	<b>Relazione descrittiva</b>
B.	Relazione storica
C.	... ..
D.	... ..
E.	Elaborati grafici
F.	... ..
G.	... ..
H.	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici (Capitolato speciale)
I.	... ..
L.	Computo metrico estimativo
M.	... ..

<b>COMMITTENTE</b>			
COMUNE di LANDRIANO (PV)			
<b>OGGETTO</b>			
Chiesa SS. MM. QUIRICO & GIULITTA			
<b>TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO</b>			
Rifacimento della copertura della Chiesa			
INCARICO DETERMINA n° 449/30/7/08	REPERTORIO LC-817	AGGIORNAM.	NOME FILE 817_reldes
<b>PROGETTISTI</b>			
<b>ARCHITETTURA E COORDINAMENTO</b>			
Arch. SILVIA PIZZETTI Via Enrico da Monza n.1 20052 – Monza – MB Tel. 3473131920 Fax. 0398942096 e-mail: pizzetti2860@ordinearchitetti.mb.it P.IVA: 04903720961 Ordine Architetti Monza e Brianza, n.2068			
.....			

## ELENCO DOCUMENTAZIONE NEL PRESENTE FASCICOLO

item	titolo 1		titolo 2		allegati
a	01	RELAZIONE DESCRITTIVA	a	Premessa	
			b	Inquadramento territoriale	
			c	Descrizione dello stato attuale e analisi del degrado	
			d	Descrizione dell'intervento e soluzioni di progetto	

# RELAZIONE DESCRITTIVA

## *a. PREMESSA*

Con questo fascicolo il Comune di Landriano (PV) con sede in P.zza Garibaldi, rappresentato dal Sindaco Arch. Roberto Aguzzi, presenta alla Curia Vescovile della provincia di Pavia tramite la Parrocchia di San Vittore, il progetto per il "Rifacimento della copertura della Chiesa dei SS. MM. Quirico e Giulitta" sita in via San Quirico nel territorio comunale come meglio descritto in seguito. La documentazione di base proviene da un lavoro universitario realizzato dall'Arch. Giorgia Aguzzi e Gruppo di Studio, gentilmente reso disponibile per l'occasione.

L'intervento si rende necessario a causa dell'avanzato stato di degrado della struttura di copertura, in particolar modo dell'impalcato di soffittatura, crollato a seguito delle infiltrazione delle acque meteoriche insieme all'eccessivo accumularsi delle deiezioni dei volatili che infestano il sottotetto ed alla presenza di altri insetti (blattoidei e xilofagi), conseguenza della situazione venutasi a creare nell'ambiente.

Il progetto è stato redatto a seguito di un'attenta analisi del degrado strutturale (per la quale si rimanda a specifiche tavole tecniche di riferimento) e seguendo i criteri della tecnica del restauro conservativo.

È parte integrante del presente fascicolo la seguente documentazione:

- Relazione Descrittiva del Progetto;
- Relazione storica;
- Tavole grafiche: - estratti
  - documentazione fotografica
  - rilievo metrico materico
  - rilievo dei degradi
  - progetto di intervento.
- Capitolato Speciale;
- Computo metrico-estimativo

## ***b. INQUADRAMENTO TERRITORIALE***

Il Comune di Landriano estende il suo territorio nella parte più settentrionale della Provincia di Pavia, a pochi chilometri dal confine verso Melegnano, lungo la Strada Statale 412 della Val Tidone che con inizio a sud di Milano, superata la città di Opera taglia in due il territorio comunale e prosegue verso il fiume Po entrando poi in Emilia-Romagna.

La porzione più antica di Landriano è per la maggior parte concentrata lungo il lato della strada statale che guarda a sud ovest, ed è a sua volta attraversata e divisa in due dalla via IV Novembre perpendicolare alla Statale 412 che porta al Castello.

Al limite del Centro Storico ed a pochissima distanza in linea d'aria dal Castello si erge la Chiesa dei SS. MM. Quirico e Giulitta con la facciata "quasi" in asse con la via San Quirico, l'ingresso secondario su piazza Piccola ed il lato opposto che apre sull'oratorio realizzato recentemente; l'abside da su un ridottissimo accesso a case private.

Il flusso viario è parecchio ridotto nella zona, soprattutto a causa dell'andamento tortuoso e la sezione ristretta che caratterizza il tratto stradale in questione.

## ***c. DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E ANALISI DEL DEGRADO***

Trattasi di edificio ideato con impianto molto semplice: un corpo rettangolare per l'assemblea dei fedeli - coperto da un controsoffitto incassato tra le catene lignee - cui sono state aggiunte in tempi diversi due cappelle sui lati lunghi con volte a botte ed un presbiterio coperto anch'esso con volta e concluso da abside; esternamente tutte le coperture sono finite con manto in coppi.

Lungo la parete a nord-est (a destra entrando nella chiesa) trova posto una cappella con altare dedicata ai SS. Quirico e Giulitta realizzata alla fine del primo quarto del secolo scorso, mentre sulla parete opposta, oltre la cappella simmetrica di origine più antica e dedicata alla Madonna della Cintura, trovano posto l'uscita secondaria in Piazza Piccola ed un piccolo battistero.

Nei lati corti della costruzione troviamo ad est l'ingresso principale protetto dalle correnti d'aria con bussola in legno e ad ovest l'arco che collega l'aula dei fedeli al presbiterio che presenta due aperture, una a sinistra verso il piccolo locale contiguo con funzione di sacrestia e l'altro - opposto al primo - verso gli spazi esterni adibiti ad oratorio.

Tra la sacrestia e l'ingresso secondario si erge il campanile con accesso dalla sacrestia stessa che però non viene coinvolto in questa fase del progetto di recupero dell'edificio.

Tutti questi locali, costruiti in tempi più recenti, sono rialzati rispetto alla zona riservata ai fedeli, e

mostrano una struttura riconoscibilmente diversa dal primo nucleo dell'oratorio: copertura con volta a botte per il presbiterio e le cappelle laterali e quarto di cupola con lunette alla base degli angoli per il catino absidale, il tutto decorato con affreschi policromi.

Il soffitto dell'aula fedeli, realizzato in arelle intonacate è frutto dei lavori dei primi anni del secolo scorso in quanto dai documenti meglio esposti nella relazione storica, nell'anno 1727 la chiesa risulta essere "soffittata d'asse di pioppo all'antica" e nel 1855 risulta ancora "in legno ed in pessimo stato".

La scorsa primavera, a seguito delle forti piogge e dei numerosi varchi apertisi nella copertura della chiesa, l'acqua penetrata nel sottotetto ha appesantito la controsoffittatura che ha ceduto in più punti, mettendo alla luce il suo pessimo contenuto di materiale mostrato nelle immagini seguenti, e



**Figura 1**



**Figura 2**



**Figura 3**



**Figura 4**

che ha richiesto la chiusura della chiesa ai fedeli e la messa in sicurezza da ulteriori crolli.

I calcinacci e le macerie hanno invaso praticamente tutta la zona interessata dal controsoffitto e, dopo l'eliminazione degli stessi si è potuto provvedere alla bonifica del sito mediante disinfestazione mirata alla tipologia degli insetti presenti.

L'analisi successiva della struttura ha chiarito che trattasi, infatti, di controsoffitto eseguito con la tecnica dell'arriccio di malta ancorato su cannicciato fissato a sua volta ad una struttura portante di arcarecci in legno collegati per mezzo di tavole e listelli alla struttura lignea portante della copertura.

Dalle verifiche effettuate si possono trarre le seguenti osservazioni:

- sul controsoffitto risultava depositato nel tempo uno strato — a zone anche notevole — di “guano” causato dalla presenza di colombi, piccioni ed altri volatili che oltre a causare un incremento di peso ha ingenerato fenomeni di degrado chimico delle malte a base di calce e degli stessi legni, con conseguente perdita di coesione e sfarinamento del tutto. La vetustà delle malte e l'invecchiamento delle cantinelle in legno, per i motivi suddetti, hanno favorito la formazione di fessurazioni per deformazione strutturale oltre che marciume diffuso;
- alcuni arcarecci di sostegno delle cantinelle risultano altamente deteriorati per effetto sia di tarli ed altri insetti xilofagi, sia per la marcescenza di alcune zone dovuta ad infiltrazioni d'acqua avvenute nel tempo.

Facendo seguito alle osservazioni sopra descritte, ed a seguito del distacco già avvenuto di gran parte del controsoffitto, risulta molto importante intervenire sulla copertura per evitare il degrado definitivo delle strutture lignee ad essa collegate e delle sottostanti strutture murarie non prive di problemi di infiltrazioni.

Il degrado in copertura, che chiaramente è causa di infiltrazioni di acqua piovana, ha provocato di conseguenza il deterioramento del controsoffitto interno, il quale in corrispondenza delle massime pendenze, completamente saturo di acqua e sovraccaricato dal materiale acido suddetto, in gran parte si è staccato. All'evidenza che si trattava di un processo in corso di evoluzione e di peggioramento, è stato necessario intervenire quanto prima, onde evitare danni di maggiore entità.

Oltre ai segni più evidenti di degrado come quelli appena citati, sono riscontrabili una serie di fessurazioni lungo quasi tutti i profili delle murature – soprattutto in corrispondenza degli archi in muratura dell'aula dei fedeli, per le quali è il caso di prevedere un intervento di risarcimento delle lesioni.

Dal punto di vista architettonico, il degrado è in forte stato di avanzamento; gli intonaci esterni a calce risultano tutti scrostati ed ammalorati, le patine pittoriche sono su gran parte delle superfici assenti o comunque alterate. La parte più antica della chiesa presenta molte zone di distacco dell'intonaco mentre la fascia di muratura più alta sta perdendo completamente la sua finitura superficiale.

Nell'insieme la Chiesa necessiterebbe di un vero e proprio intervento di restauro conservativo, ma vista la mancanza di fondi, quale primo intervento immediato, nel progetto si prevede il semplice

rifacimento delle coperture ed il recupero degli intonaci esterni dell'edificio, al fine di rendere nuovamente accessibile il monumento, nonché di fermare i processi di degrado in corso.

#### ***d. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E SOLUZIONI DI PROGETTO***

Tipologia e sequenza degli interventi:

- formazione di ponteggi esterni alla chiesa sino alla gronda per permettere lo smontaggio della copertura con ricupero del manto;
- formazione di ponteggi interni alla chiesa sino alla formazione di un piano di lavoro al di sotto del controsoffitto per permettere lo smontaggio dello stesso;
- verifica dello stato di consistenza delle capriate ed altre strutture primarie della copertura;
- consolidamento del legno con prodotti del tipo epossidico ad impregnazione centimetrica e con effetto antibatterico;
- formazione di nuova struttura secondaria della copertura utilizzando il materiale di ricupero integrato con nuovo materiale dello stesso tipo, essenza e misure;
- realizzazione di nuovo piano in lastre di legno ricostruito – pannelli O.S.B. – protetto superiormente con asfalto liquido dato a rullo;
- formazione di nuovo manto di copertura con i nuovi coppi posati e fissati sui pannelli suddetti e poi ricoperti con i coppi di ricupero che restano visibili;
- realizzazione di nuovo controsoffitto realizzato con travetti – se non recuperati – dello stesso tipo, essenza e misure degli esistenti, compreso assito in legno di pioppo;
- posa in opera di nuova lattoneria per convogliamento acque meteoriche;
- formazione di nuovi intonaci in sostituzione di quelli irrecuperabili e coloritura di tutti gli esterni;
- pulizia e restauro superficiale di fessurazioni e delle zone pittoriche in affresco;
- dipintura delle pareti nelle zone non affrescate con tinte a base di calce – se negativi agli accertamenti di affreschi sotto la tinta.

Come sopra elencato gli interventi principali riguardano quelli in copertura, date le condizioni disastrose in cui si trovano; più di tutto si rende necessario il rifacimento del controsoffitto dell'aula fedeli, già in parte crollato ed oggetto di opere di pulizia e bonifica dalle carogne di volatili e degli insetti che si nutrivano delle carcasse suddette.

Su tutto l'edificio si rende necessaria la costruzione ex-novo della copertura, mediante la verifica

dello stato della struttura lignea portante esistente, ove richiesto verrà quindi posta in opera una nuova struttura primaria e/o secondaria composta da colmo e travetti di sezione come quelli esistenti, possibilmente recuperati dalla demolizione di vecchi fabbricati, e trattati in modo del tutto simile agli esistenti.

Sulla struttura si provvederà a fissare il nuovo strato isolante ad oggi inesistente costituito dai pannelli OSB formati da trucioli di legno pressati con resine aventi le fibre orientate in modo tale da avere alta resistenza ai carichi, fissati con idonea chiodatura alla struttura portante e maschiati tra loro. Il tutto sarà opportunamente isolato contro le eventuali infiltrazioni dalle tegole mediante strato di guaina liquida bituminosa a freddo (asfalto liquido) e successivamente il manto di copertura in coppi.

Questi ultimi saranno per la maggior parte recuperati dalla copertura esistente e verranno redistribuiti su tutto il tetto, a copertura dei nuovi canali in cotto fissati sulla superficie d'asfalto ed utilizzati per integrare la parte di coppi non più utilizzabili per vetustà o rottura, in modo da avere a lavoro finito una superficie il più possibile simile a quella esistente formata con i coppi di ricupero.

A seguito di questa operazione si passerà alla ricostruzione del soffitto rimosso ed al risanamento delle sue parti strutturali ammalorate, utilizzando un nuovo assito previsto come descritto nei documenti storici in essenza di pioppo realizzato con tavole affiancate, in modo da avvicinarsi per tipologia a quello esistente.

Come già detto altrove la ricorritura del manto di copertura non è prevista in questa fase sul campanile, data la necessità di contenere i costi di questo primo intervento e la limitatezza di una successiva fase di lavori che intervenga anche sulla presenza di vegetazione che rende utile e necessaria una pulizia generale per mezzo di auto-gru.

Nelle zone delle cappelle si interverrà con la stessa tipologia di intervento conservando la difformità esistente tra le due coperture avvenute in epoche diverse.

È qui prevista la sostituzione o l'inserimento al fianco dei travetti marcescenti, di nuovi travetti collaboranti, fissati a quelli esistenti tramite cerchiaggio metallico o chiodature. Anche in questo caso, è scelta progettuale di non rimuovere gli elementi originali, che sono parte della storia anche se recente dell'edificio, ma di trovare un metodo alternativo per il consolidamento statico di esso e risolvere il problema delle infiltrazioni di acque meteoriche.

Sull'intero edificio verranno inoltre rimosse e sostituite tutte le lattonerie, previste da progetto in lamiera di rame, anche nei punti in cui mancano e si ritiene necessario aggiungerle.

All'interno dell'edificio sono previsti diversi interventi di risarcimento delle lesioni che saranno poco invasivi in quanto legati alle infiltrazioni suddette.

La muratura perimetrale rivolta ad ovest, presenta una fessura verticale che mette in luce la

realizzazione delle parti di muratura in epoche differenti. Il cedimento differenziato ha provocato una fessurazione lungo la sommità della parete che rende necessaria un'operazione di consolidamento tramite idoneo legante.

Al fine di mantenere la testimonianza storica della copertura è scelta progettuale quella di non ricostruire il controsoffitto con tecniche oramai fuori dall'uso comune ed aggiunte al monumento solamente il secolo scorso, ma semplicemente lasciare a vista il soffitto ligneo realizzato a cassettoni e protetto con trattamenti che inibiscono i fenomeni di attacco da parte di insetti xilofagi e muffe batteriche.

La volta e l'abside saranno consolidate mediante piccole sigillature e riparazioni, mentre la relativa copertura, previo verifica della struttura portante, sarà trattata allo stesso modo della copertura dell'aula fedeli.

Da progetto vengono previsti, oltre agli interventi di rifacimento delle coperture descritti, anche delle opere edili finalizzate al rifacimento delle facciate esterne nonché si provvederà alla sistemazione delle aiuole verso la Piazza Piccola che separano il monumento dal posteggio limitrofo.